
Scuola: Save the Children, "incertezza e preoccupazione per la riapertura aggravano la condizione delle famiglie più fragili"

"Incertezza e preoccupazione sono i sentimenti con cui genitori e bambini affrontano la riapertura della scuola dopo il lungo lockdown che li ha tenuti lontani dalle aule a causa della pandemia di Covid-19". Per quanto riguarda la ripresa della didattica, nel periodo tra il 4 e il 18 agosto, "il 66% dei genitori era a conoscenza della data di riapertura delle scuole, ma quasi 7 su 10 non avevano ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dalle scuole dei propri figli sulle modalità organizzative e sulle norme comportamentali per il prossimo anno scolastico. Solo 1 genitore su 4 sapeva già se la classe del proprio figlio sarebbe stata divisa in gruppi". Questo il quadro che emerge da una nuova ricerca "La scuola che verrà: attese, incertezze e sogni all'avvio del nuovo anno scolastico", che contiene anche una rilevazione condotta in esclusiva da Ipsos per Save the Children e che delinea la percezione dei genitori al momento della rilevazione (4-18 agosto), a pochi giorni dalla ripartenza del nuovo anno scolastico. In generale, guardando al nuovo anno, "7 genitori su 10 dichiarano di avere preoccupazioni relative al rientro a scuola; la principale è data dall'incertezza circa le modalità di ripresa (60%), seguita dai rischi legati al mancato distanziamento fisico (51%) e quindi dalle possibili variazioni di orario di entrata/uscita da scuola che potrebbero non essere compatibili con gli impegni lavorativi dei genitori (37%), specialmente per i genitori di bambini di 4-6 anni (45%)". In questo caso i nonni, per chi li ha, tornano ad essere il pilastro del welfare familiare, per il 22% dei genitori intervistati". Non solo: "Anche la rinuncia al lavoro o la riduzione dell'orario lavorativo sembra essere una delle opzioni delle famiglie, in particolare quelle con figli più piccoli: una scelta che però – confermando ancora una volta il gender gap del nostro Paese – ricadrebbe principalmente sulle madri (14%) più che sui padri (2%)". Tra le principali preoccupazioni con cui le famiglie si trovano a fare i conti con la ripresa dell'anno scolastico emerge "anche l'apprensione legata alle difficoltà di apprendimento, dopo i lunghi mesi di lockdown e un'estate che non per tutti è stata l'occasione per recuperare il cosiddetto learning loss". Infatti, "sebbene quasi tutti siano stati ammessi alla classe successiva senza debiti, quasi 1 genitore su 5 (18%) ritiene che il proprio figlio non sia pronto ad affrontarne il programma a causa della perdita di apprendimento conseguente alle condizioni imposte dal confinamento".

Gigliola Alfaro